

Legalità, i giovani a Napolitano: «Aiutaci»

Oggi arriva il capo dello Stato. Sviluppo, otto domande degli studenti: «Non siamo tutti camorristi»

DICIASSETTE istituti, seicento studenti: tutti incontreranno oggi a Città della Scienza Giorgio Napolitano che resterà in città per quattro giorni. La scuola napoletana dopo una settimana di incontri, dibattiti, approfondimenti, è pronta ad abbracciare il suo presidente. Con calore, ma anche con tanta voglia di parlare, di spiegare, di farsi capire. E di sfatare, una volta per tutte, quella che per molti studenti, e soprattutto per molti docenti, è un'amplificazione dei media sul degrado Napolitano. L'Sos parte Scampia. A parlare per i giovani del quartiere sarà Bianca dell'istituto superiore Elsa Morante che spiegherà a Napolitano: «Siamo stanchi di sentirvi descrivere come un mucchio di malavitosi. Noi ogni giorno con i nostri insegnanti ci battiamo sulla frontiera della legalità. A chi dobbiamo rivolgerci per veder rivalutata la nostra immagine e il nostro lavoro?». E le parole dei giovani sembrano riecheggiare quelle del saluto di Bassolino: «Bentornato, presidente», ha scritto il governatore. E poi ha spiegato: «Il presidente Napolitano è consapevole delle difficoltà che stiamo vivendo, e ha seguito da vicino i passi in avanti che abbiamo compiuto con la firma del patto per la sicurezza e con l'istituzione dell'unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana». Argomenti ripresi dal sindaco Iervolino: «Nel mo-

mento in cui tanti si affannano a dipingere Napoli come una città senza futuro - ha scritto a Napolitano - la sua visita è un segnale importante che rinnova, in noi tutti, la convinzione che l'avvenire è rappresentato da tanti napoletani onesti».

Nei giorni scorsi tutte le diciassette scuole che incontreranno il presidente della Repubblica hanno preparato quesiti, analisi e appelli. Ma saranno otto in tutto i ragazzi che parleranno a nome degli studenti napoletani. Da Napoli arriveranno i ragazzi delle scuole: Mercalli, Galiani, Ipsar di Bagnoli, Isabella d'Este, Genovesi, Vittorini, Pansini, superiore di San Giovanni, Fermi, Galileo Ferraris, Pagani, Volta, Superiore di Scampia, Ipc Puoti, Ipia Casanova, Vittorio Veneto, Umberto. Da Portici il Levi e da Torre del Greco il Tilgher. Da tutti una richiesta: «Presidente, dai voce alle nostre ansie, ma anche alle nostre battaglie e alle nostre vittorie». E una prima risposta arriverà già lunedì quando il Presidente, insieme con il vescovo Sepe, inaugurerà il primo dei venti internet caffè nati all'interno degli oratori parrocchiali.

Sarà il volto pulito di Napoli, quello che aspetterà Napolitano a Città della Scienza. Leonardo Impegno, il presidente del consiglio comunale, consegnerà a Napolitano a nome dei giovani che si sono mobilitati contro la camorra e del Consiglio Comunale di Napoli, la molletta della legalità, poi i ragazzi di Nisida consegneranno al presidente della Repubblica, il presepe realizzato nella bottega artigiana del carcere minorile.

Paolo Siani e Gepino Fiorenza, dal

canto loro, porteranno a Napolitano la prima copia del libro: «Caro Giancarlo, lettere dai ragazzi della Campania» che raccoglie i pensieri che i ragazzi hanno dedicato al cronista ucciso nel corso degli incontri sulla legalità.

E già ieri mattina dal Galiani è partita la nuova campagna di mobilitazione degli studenti contro la camorra. Una campagna che parte con un adesivo e uno slogan «Diamoci da fare». I ragazzi, guidati dalla dirigente scolastica Armida Filippelli, hanno incontrato il segretario della commissione antimafia, Tommaso Pellegrino; il presidente della Provincia di Napoli, Dino Di Palma; l'assessore provinciale Francesco Emilio Borrelli; il presidente dell'associazione degli studenti napoletani contro la camorra, Andrea Pellegrino e il coordinatore di Libera in Campania, Geppino Fiorenza. «Si dice sempre che la camorra sfida le istituzioni - ha sottolineato Tommaso Pellegrino - ora è il momento di invertire la rotta e di portare avanti azioni concrete in difesa della legalità».

